

Camera di Commercio, a rischio venti dipendenti

Oggi mobilitazione contro i tagli previsti dalla riforma Madia

(a.d'a.) La riforma delle Camere di Commercio mette a rischio il futuro di una ventina di dipendenti comaschi. A lanciare l'allarme è la Cisl Funzione Pubblica che, d'intesa con Cgil e Uil del pubblico impiego, per oggi annuncia l'avvio della mobilitazione del personale degli enti camerali, con assemblee unitarie, contro i tagli previsti dalla riforma disegnata dal ministro della Pubblica amministrazione, Marianna Madia.

Il decreto di riordino del sistema camerale, che il Consiglio dei ministri potrebbe discutere già domani, prevede la riduzione del 15% del personale attuale. I numeri parlano di mille dipendenti a rischio in tutta Italia.

«Per quanto riguarda Como – spiega Antonio Tira, segretario generale della



Corriere di Como 28.1.16

La sede della Camera di Commercio, in via Parini. Oggi dipendenti in assemblea

Cisl Funzione Pubblica della Lombardia – su circa 75 dipendenti potrebbero essere a rischio 15 o 20 posti. Sono numeri importanti perché le Camere di Commercio sono soggetti di di-

ritto privato che hanno però una funzione pubblica e che da sempre si caratterizzano per la forte presenza sul territorio. Basti pensare che la sola Camera di Commercio di Como inve-

ste oltre 3 milioni di euro per interventi diretti a favore delle imprese. Investimenti fondamentali in questi anni di crisi».

A rischio, secondo il sindacato, ci sono anche «i servizi di organizzazione e tutela degli enti, dei piccoli e grandi imprenditori e di quanti lavorano nel commercio».

Durante la mobilitazione di oggi i dipendenti lombardi prepareranno un ordine del giorno da presentare ai parlamentari e ai politici della regione per chiedere di farsi carico della situazione.

«Non si fa cassa sulla pelle di imprese e cittadini – conclude il sindacalista della Cisl – Crediamo che sia inopportuno agire con un tale ridimensionamento. I dipendenti attualmente in organico non sono in eccesso».